

ARTICOLI DAL MONDO BRESCIA

È UNA PROVINCIA ESTREMAMENTE ATTRAENTE



Storia, arte, cultura, leggiamo nelle guide. Ma le persone esperte lo sanno: bisogna aggiungere la bellezza della natura, le zone di montagna, adatte a tutti i tipi di sport invernali, i campi da golf, le aziende agricole con possibilità di equitazione, le località termali e, non ultimi, l'ottima cucina e i vini, che i vignaioli locali definiscono "grande".

Nel 2011 il complesso monastico monumentale di San Salvatore/Santa Giulia è stato inserito nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. In origine, il Convento dei Benedettini fu completato da Desiderio, duca di Brescia e poi re, con l'appoggio della moglie Ansa, nel 753.

Cosa vedremo qui? La Chiesa di San Salvatore è uno degli esempi più importanti di architettura ecclesiastica altomedievale. La sua decorazione è tra le più ricche e meglio conservate nel suo genere. Il monastero, che un tempo fungeva da rifugio sia per i pellegrini che per i poveri bisognosi, ha svolto per secoli un importante ruolo sociale. Attualmente è stato oggetto di una generosa ricostruzione ed è divenuto non solo un importante monumento ecclesiastico, ma anche un Museo Civico, conservando le più importanti opere d'arte di straordinario valore provenienti sia dal bresciano che dall'intera regione. L'area comprende però anche una moderna sala congressi dotata di tutti i servizi necessari, ricercata per la sua unicità anche su

scala europea. Percorrendo Via Musei, a prima vista non sembra un complesso così grande, importante e sorprendente. Lo scopriremo solo entrando...

Sulla mappa di Brescia troviamo questo complesso al piano terra del centro storico, nella parte denominata Cittadella Vecchia, a pochi passi dal sito archeologico del Capitolium e dalla piazza centrale. Brescia è uno dei principali tesori d'arte italiani. La stratificazione storica ha avuto un impatto significativo sul carattere complessivo dell'architettura urbana, fino alle facciate degli edifici e all'aspetto degli edifici ecclesiastici.

Se camminiamo per le vie locali, passiamo davanti a piazze rinascimentali, palazzi medievali, possiamo ammirare i soffitti a volta e i mattoni originali dei negozi, possiamo apprezzare l'atmosfera nelle immediate vicinanze dei templi barocchi su una panchina del parco, oppure ci tuffiamo per scoprire i segreti di uno dei più grandi siti archeologici del Nord Italia. La ricchezza di stili mostra quanto la storia sia stata colorata qui.

Non è un caso che la città sia diventata progressivamente sede di un numero straordinario di musei, gallerie d'arte, fondazioni culturali e di numerosi edifici ecclesiastici ricchi di opere d'arte. Sculture, dipinti, rilievi e mosaici ci trasportano attraverso i secoli fino all'arte contemporanea. Dove visiteremo sicuramente? Piazza del Foro e il Capitolium ci attireranno se siamo ammiratori dell'antica Roma. Il dominante Tempio Capitolino fu costruito qui sotto Vespasiano nel 73 e 74 d.C. e delimitava a nord il foro della Brixia romana. Quattro secoli dopo cedette a un incendio e fu riscoperta solo a Firenze 1823. Fu ristrutturata nel 1939. Parte della decorazione dell'intera area fu installata nel Museo San Salvatore-Santa Giulia.

Attualmente è in fase di completamento un nuovo percorso turistico nell'area originaria. Anche se non siamo esattamente specialisti in edifici sacri, le Cattedrali Vecchia e Nuova (Duomo Vecchio e Duomo Nuovo) meritano sicuramente la nostra attenzione. Li troviamo nel pieno centro della città vecchia, in Piazza Paolo VI. L'antica cattedrale, la Rotonda, sorge sul sito dell'originaria chiesa di Santa Maria Maggiore di epoca paleocristiana. Scomparve tra l'XI e il XII secolo e fu sostituita dalla rotonda come la vediamo adesso. Entrando rimaniamo stupiti dalla vasta disposizione interna con una profonda scalinata e otto colonne che sostengono l'emisfero della cupola. Conserva ancora alcuni elementi architettonici attraenti e sorprendenti, uniti ai resti dell'edificio originario. Agli inizi del XVII secolo iniziò la costruzione del Duomo Nuovo, anch'esso sul sito della chiesa precedente, S. Pietro. Raggiunse la sua forma massiccia finale dopo due secoli, terminando con un'imponente cupola nel 1825. L'interno del tempio vanta opere di numerosi artisti di spicco, contemporanei della costruzione. Se avremo tempo, gusto e interesse, allora andremo alla Pinacoteca Tosio Martinengo, oppure al Museo Diocesano, Teatro Grande, oppure altri oggetti. Ma sicuramente non ci perderemo il castello. Castello di Brescia - un capitolo a parte. È separato dal centro cittadino da Via del Castello. Si trova su una collina ed era protetta dai pericoli passati da massicci bastioni, impressionanti anche per la gente del posto. I santi di cui portano i nomi: San Faustino, San Marco e San Pietro avrebbero dovuto aiutare i bastioni in ogni difesa. Sul lato opposto vediamo un altro sistema di difesa - Perone della Pusterla. Tuttavia, non siamo qui come attaccanti, quindi ci concentriamo su cose interessanti per i visitatori.



Piccolo Miglio e Grande Miglio sono edifici costruiti dal 1597 al 1598, originariamente adibiti alla vendita del grano. Ammirevoli sono le volte, massicci muri perimetrali realizzati con blocchi di pietra locale "medolo", cavata direttamente dal colle su cui sorge il castello. Il Grande Miglio ospita oggi il Museo del Risorgimento, che documenta lo sviluppo dell'Italia dall'epoca napoleonica all'unificazione della Repubblica. Ponte levatoio della prima metà del XIV secolo. e il cosiddetto La Torre della Prigione sono altri oggetti degni di nota. Mastio – ricorda un tempio romano – edificato nella seconda metà del I secolo d.C. oggi ospita il Museo delle Armi Luigi Marzoli. Oltre ad armature provenienti da Milano e da Brescia dei secoli XV-XVIII, vedremo qui frammenti di affreschi, dipinti e oggetti risalenti all'epoca dell'episcopato dell'arcivescovo Giovanni Visconti (1343-1354). Anche le restanti torri della fortezza - Mirabella, Coltrina e Franoužská - ci attireranno nel tour. Ci fermeremo anche nel cosiddetto "magazzino dell'olio", in origine cisterna per l'acqua, trasformata in deposito dell'olio nel XVI secolo. Saremo anche soddisfatti della splendida vista della città.

Miroslav Navara

CZECH TRAVEL PRESS